

La Via del Riccio

Dalla Via Appia Antica al borgo di Marino

La Via del Riccio rappresenta un nuovo percorso di cammino che unisce la Via Appia Antica con il borgo di Marino e costituisce un importante *trait-d'union* tra i Cammini che qui si intersecano: la Via Francigena nel Sud e il Cammino Naturale dei Parchi, ma anche un “ponte” tra il Parco Regionale Appia Antica e il Parco Regionale dei Castelli Romani. L'itinerario unisce anche le due stazioni ferroviarie nel Comune di Marino “S.Maria delle Mole” e “Marino Laziale, questo consente una progettazione del trekking secondo i criteri della mobilità sostenibile.

Un percorso tra Storia, Archeologia, Arte e Natura

Si parte dall'Info Point Appia Antica X-XI miglio a S. Maria delle Mole a ridosso della Stazione Trenitalia “Santa Maria delle Mole”, il percorso poi si snoda nel tratto della Via Appia Antica X e XI miglio per proseguire sull'itinerario della Via Francigena nel Sud e Cammino Naturale dei Parchi. Poco prima di Castel Gandolfo La Via del Riccio devia in direzione Marino attraversando il Bosco Ferentano per dirigersi verso le Cave di Peperino, il Parco dell'Acquasanta fino al Barco Colonna, da qui si attraversa tutto il centro storico di Marino per poi terminare presso la stazione Fs di Marino Laziale riagganciandosi al tratto iniziale che attraversa le Cave di Peperino. L'itinerario prevede anche un tratto di variante veloce al di fuori del Bosco Ferentano in direzione del centro di Marino.

DATI TAPPA:

Lunghezza: 12,3 km.

Grado di difficoltà: media

Dislivello max in salita: 240 m

Dislivello max in discesa: 86 m

Aree protette attraversate:

Parco Reg. dell'Appia Antica

Parco Reg. dei Castelli Romani

Itinerari di Cammino:

Via Francigena nel Sud

Cammino Naturale dei Parchi

Trasporti

Trenitalia Stazione Santa Maria

delle Mole (da Roma Termini) e

Stazione Marino Laziale (da Roma

Termini)

Cotral Santa Maria delle Mole e

Marino

Punti informativi

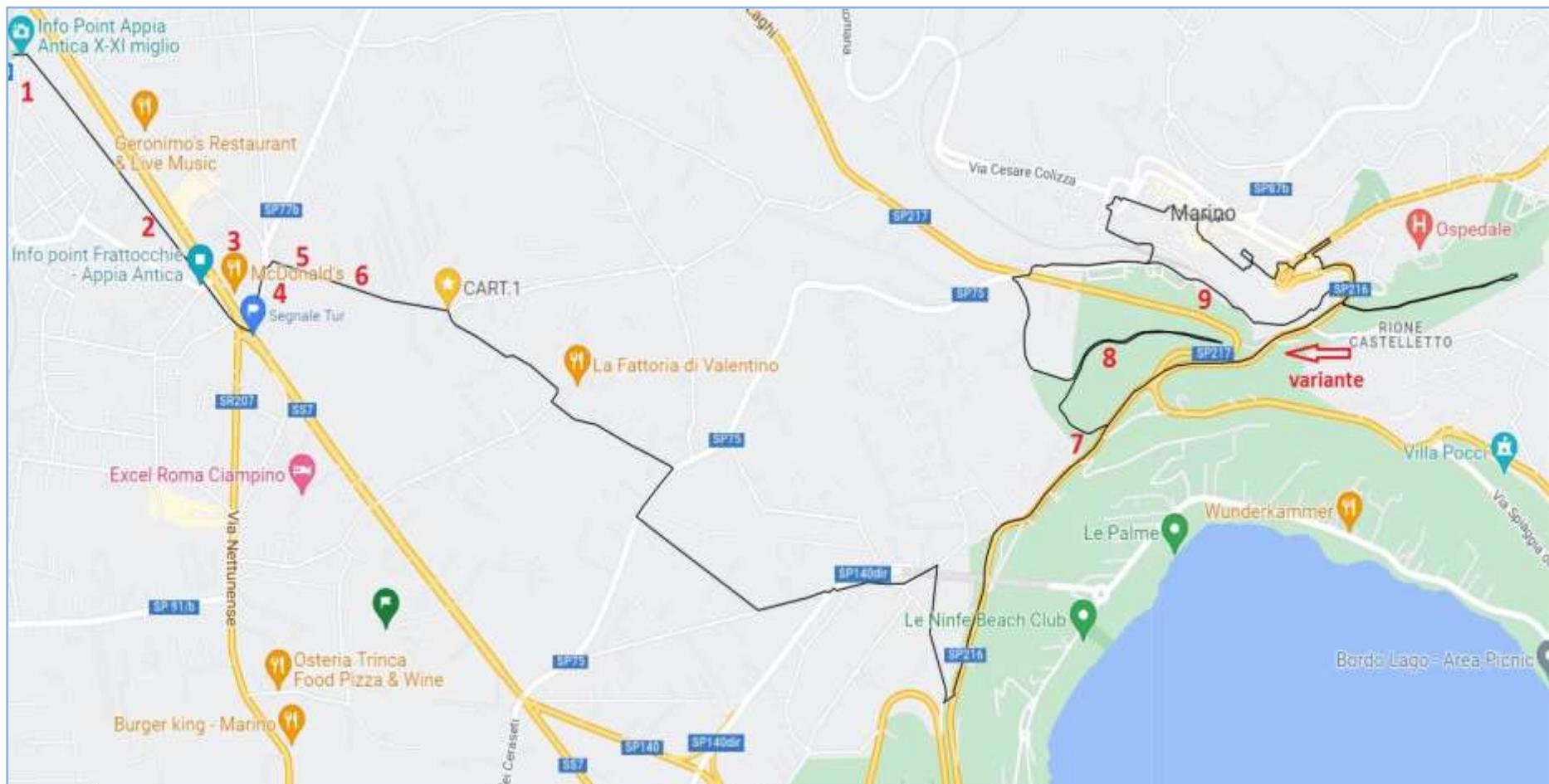
Info Point Appia Antica X-XI

miglio, Via della Repubblica s.n.c.,

S. Maria delle Mole, adiacente

stazione Trenitalia “Santa Maria

delle Mole”



Itinerario dalla Via Appia Antica al centro storico di Marino

PUNTI DI INTERESSE
Storico-archeologico-naturalistico

1	<p>Info Point Appia Antica X-XI miglio Nuovo punto informativo e di accoglienza turistica della rete dei punti informativi del Parco Regionale dell'Appia Antica. Il punto informativo di proprietà del Comune di Marino è stato realizzato nel 2020 grazie ad un finanziamento della Regione Lazio. A ridosso del area del nuovo punto informativo è visibile un edificio termale di carattere pubblico legato alla frequentazione della Via Appia. Gli ambienti rinvenuti rappresentano il nucleo centrale quasi completo: il <i>prafurnium</i>, il <i>frigidarium/apodyterium</i>, il <i>tiepidarium</i>, la <i>sudatio</i>, il <i>calidarium</i>. La fase di vita della struttura va dal I sec. d.C. fino alle ultime attestazioni murarie databili al IV sec. d.C. e nei successivi. Il tratto ferroviario storico che passa sopra l'Appia Antica in questo tratto costituisce una delle prime linee dello Stato Pontificio voluta da papa Pio IX, a metà dell'800 che partiva da Roma, in un unico tronco fino alla stazione di Ciampino per poi sdoppiarsi in due tratte diverse: la prima raggiungeva Frascati, la seconda, con il tratto che scavalca la Via Appia Antica, proseguiva fino a Velletri, per poi raggiungere Ceprano al confine dello Stato Pontificio. Questo tratto venne eseguito tra il 1856 e il 1859, furono realizzati i lavori di attraversamento della Via Appia Antica, la linea fu raccordata alle linee napoletane nel 1864, venendosi a costituire la prima linea ferroviaria Roma-Napoli.</p>
2	<p>Torre Secchi caposaldo geodetico Torre a base quadrata sovrapposta a un sepolcro romano monumentale. La torre fu costruita nel 1870, con funzione di segnale del Caposaldo B della base geodetica della Via Appia in relazione all'ultima fase degli studi geodetici e misurazioni portate avanti dal gesuita padre Angelo Secchi nella seconda metà dell'800 sulla Via Appia.</p>
3	<p>Strada romana sotto Mc Donalds In vicolo del Torraccio, una traversa di Via del Sassone, di fronte al portale monumentale della tenuta dei Frati Trappisti nel parcheggio del Mc Donald's si accede all'area archeologica sotterranea rinvenuta durante lo scavo per l'edificazione del ristorante nel 2014. Il tratto di strada romana rinvenuto costituiva un diverticolo che si staccava dalla Via Appia Antica tra l'XI e il XII miglio. A ridosso della strada sono state rinvenute tre sepolture indice di una iniziale perdita di funzionalità della strada premessa ad un progressivo abbandono di funzionalità di questo asse viario, fase che si può collocare tra il II e il III sec. d.C.</p>
4	<p>Tenuta Frati Trappisti Un portale monumentale su Via del Sassone costituisce l'ingresso della grande tenuta dei Frati Trappisti acquistata agli inizi del '900 e appartenuta per circa 300 anni alla Famiglia Colonna che la acquistò nel 1648 dai Monaci dell'Abbazia di Grottaferrata. All'interno della tenuta è visibile il villino Colonna o villa Sirena, un villino di campagna costruito intorno alla metà del '600, il complesso monastico e la chiesa dedicata</p>

	alla Nostra Signora del Santissimo Sacramento costruiti nella prima metà del '900.
5	Fabbrica Cioccolato dei Trappisti In Via di Costarotonda è ancora attiva la fabbrica del "Cioccolato dei Trappisti" la cui produzione del rinomato cioccolato dei monaci Trappisti risale alla fine dell'800 negli ambienti dell'area delle catacombe di San Callisto. La fabbrica fu poi trasferita a Frattocchie nel 1947.
6	Torre Leonardo Su Via Costarotonda è possibile ammirare, all'interno delle tenuta dei Monaci Trappisti, un grande sepolcro romano, alla sui sommità svetta una torre medievale a pianta esagonale. La torre faceva parte di un casale di epoca medievale del XIV secolo. In un documento del XIV secolo si parla di un Casale nel territorio di Marino " <i>quod dic(itur) Turris Leonardi</i> ".
7	Cappellina Barberini Cappella votiva ottocentesca voluta dalla principessa Maria Barberini nel 1880.
8	Bosco Ferentano Il bosco che si estende per circa 20 ettari nella parte più alta di un costone di peperino rappresenta uno degli ultimi boschi misti in buono stato di conservazione sui Colli Albani, sopravvissuto alle trasformazioni causate dagli insediamenti umani e dalla diffusione della coltura del castagno da legno. Percorrendo il sentiero che attraversa questo bosco, si può ammirare una ricca varietà di specie arboree con esemplari imponenti e secolari: Farnie, Cerri, Roverelle, il Tigli selvatici, Carpini bianchi, Aceri, Castagni. Tra gli arbusti più caratteristici figurano il sambuco e il corniolo dai frutti rossi ovoidali, molto comune anche il Pungitopo e l'Agrifoglio, il Borsolo (<i>Staphylea pinnata</i>), specie arbustiva rara di notevole interesse biogeografico, poco comune nel Lazio e rara in Italia. Il sottobosco erbaceo comprende diverse specie, che in soprattutto in primavera mostrano variegata fioriture: la Pervinca minore dai caratteristici fiori blu, le splendide fioriture bicolori dell'Anemone dell'Appennino, e il delicato colore rosa-fucsia delle due specie di Ciclamini, uno a fioritura primaverile (<i>Cyclamen repandum</i>), l'altro a fioritura autunnale (<i>Cyclamen hederifolium</i>).
9	Cave di Peperino L'attività estrattiva della pietra tufacea di origine vulcanica detta <i>lapis albanus</i> , o peperino, ha caratterizzato fin dall'antichità il paesaggio e l'economia locali. Nonostante le cave siano ormai inattive, i loro antri giganteschi continuano a dominare il profilo della valle delle Pietrare che, con il corso d'acqua dal quale prende il nome, lambisce il centro storico. Proprio come nelle antiche vedute dei viaggiatori del Grand Tour, ancora oggi, alle cave si alternano orti e canneti.
10	Torre e Fontanile d'Ammonte Tappa prediletta dai viaggiatori, pittori e illustratori, che intraprendevano il Grand Tour, questo suggestivo angolo dell'area suburbana di Marino è dominato dalla torre del XIII secolo detta 'di Guardia' o 'd'Ammonte', a suo tempo costruita come avamposto del sistema difensivo

	<p>medievale della città. Ai piedi della torre sopravvivono le strutture dell'antico lavatoio pubblico, ancora in funzione per gran parte del secolo scorso, e i resti di un'antica ferriera, trasformata nel corso del '600 in stabilimento conciaro.</p>
11	<p>Santuario della Madonna dell'Acqua Santa Il piccolo santuario è in gran parte scavato nel peperino e sorge attorno all'edicola mariana ai piedi della quale sgorga una polla d'acqua ritenuta miracolosa. Il santuario, ancora oggi particolare oggetto della devozione popolare, nacque come semplice edicola stradale sulla strada antica per Napoli, alla quale si sovrapposero, nel corso del Medioevo, le strutture della cappellina e della canonica, e, nel XIX secolo, il pronao in stile neoclassico.</p>
12	<p>Ponte Gregoriano Tra le opere pubbliche compiute sotto il pontificato di Gregorio XVI (1831-1846), resta ancora oggi di grande utilità l'importante asse viario d'ingresso al centro abitato da sud-est, oggi via Ferentum, realizzato per permettere di evitare l'importante e pericolosa pendenza del tracciato medievale (odierna via C. Battisti). Nel punto in cui la nuova strada intercetta l'antico Fosso delle Pietrare fu costruito il ponte cosiddetto 'Gregoriano', in omaggio al pontefice. Nell'edicola al centro del ponte, sotto ad un clipeo lemniscato contenente lo stemma papale, è stata riposizionata una copia dell'originaria iscrizione, nel frattempo divelta, che celebrava l'opera.</p>
13	<p>Barco Colonna, Parco della Rimembranza Luogo di svago e diletto della famiglia Colonna. Già esistente nel 1535, il Barco, alla fine dello stesso secolo fu sottoposto a un restyling in chiave 'grottesca' sul modello del Sacro Bosco di Bomarzo sotto la regia dell'architetto Girolamo Rainaldi. L'esigenza di dotarlo di un muro di cinta, che si apre all'ingresso con un monumentale portale in peperino, ha di certo favorito nei secoli la conservazione del bosco misto originario, peculiarità che rende il sito d'importante interesse dal punto di vista naturalistico. All'indomani del primo conflitto mondiale fu dedicato alla memoria dei caduti marinesi e rinominato 'Parco della Rimembranza'.</p> <p>Resti del "Piazzale delle fontane" Al termine dei lavori voluti dal cardinale Ascanio Colonna alla fine del XVI secolo e conclusi agli inizi del secolo successivo, il Barco si presentava rigoglioso, ricco di sorgenti, rivoli e fontane, popolato di animali, abbellito da cerchiate e spalliere, articolato in viali e stradoni che facevano perno sul "Piazzale delle fontane", in parte ancora oggi esistente e dove sopravvivono due delle sette statue in peperino posizionate in altrettante nicchie.</p>
14	<p>Chiesa della SS. Trinità Chiesa seicentesca a navata unica voluta, nelle forme attuali, dai Chierici Regolari Minori. La pala dell'altare maggiore, ove è raffigurata una splendida Trinità, è stata oggetto di una storia attributiva assai articolata ma è ormai concordemente attribuita a Guido Reni. Nella chiesa è conservato anche un antico Crocifisso dipinto su peperino, originariamente collocato all'interno di un'edicola stradale e ritenuto miracoloso. Alla chiesa è affiancata l'imponente struttura del Collegio Gregoriano, già dei Padri Dottrinari.</p>

15	<p>Piazza Matteotti Localmente conosciuta come “a porta”, sulla piazza doveva infatti aprirsi una delle tre porte di cui era dotato il circuito murario medievale, quella sulla strada per Napoli. Sono da identificare nelle due torri che dominano la piazza e negli edifici adiacenti, i resti medievali della Rocca dei Frangipane. Dall'altra parte della piazza sorge il cosiddetto “Palazzo Matteotti”, prima sede municipale costruita alla fine del XIX secolo. Dagli anni Sessanta campeggia al centro la seicentesca Fontana dei Quattro Mori, realizzata in peperino e per celebrare la Battaglia di Lepanto del 1571, nota per essere una delle fontane che “gettano vino” in occasione della Sagra dell'uva.</p>
16	<p>Chiesa medievale di S. Lucia - Museo civico Chiesa tra le più antiche del borgo medievale, originariamente dedicata alla martire siracusana e sconsacrata alla metà del XVII secolo per la costruzione della nuova Collegiata di S. Barnaba. Sorge sui resti di un'antica cisterna di età romana poi riadattata a luogo di culto. Dopo essere stata adibita a fienile, magazzino, cinema e sala-teatro e “casa del fascio”, ospita oggi il Museo Civico “Umberto Mastroianni”.</p>
17	<p>Rione S. Lucia Il centro storico di Marino si divide in due quartieri: il “Castelletto” e quello di S. Lucia che deve il nome alla chiesa omonima. Si tratta di uno dei centri storici meglio conservati dei Castelli Romani e ancora conserva l'assetto e il tracciato medievale. Lungo la principale arteria del rione (odierna via di S. Lucia), già nel Medioevo, il 13 dicembre di ogni anno, doveva svolgersi l'antica fiera di S. Lucia, tra le più popolari della zona.</p>
18	<p>Piazza Farini Situata all'interno del Rione di S. Lucia, la piazza, tra le più colorate e caratteristiche della città, conserva molte unità abitative di età medievale, caratterizzate a loro volta dalla presenza della scala obliqua in facciata.</p>
19	<p>Vicolo Baciadonne Famoso per essere il vicolo più stretto della città, esso è il frutto dei criteri costruttivi di età medievale che seguivano una logica di massimo risparmio di materiale edilizio.</p>
20	<p>Scultura di Umberto Mastroianni <i>Il guerriero</i> Su largo Oberdan prospettano alcune murature medievali, unici resti dell'edificio che cronologicamente precedette Palazzo Colonna, vale a dire della Rocca degli Orsini. Sulla sommità della scalinata che conduce all'affaccio dal cosiddetto “Terrazzone” dell'ex Mercato coperto e poi ancora fino alla Stazione ferroviaria, svetta la scultura de “Il Guerriero” di Umberto Mastroianni, che lo scultore, marchigiano d'adozione, donò al Comune.</p>
21	<p>Palazzo Colonna Il progetto del palazzo fu affidato da Ascanio I Colonna ad Antonio da Sangallo il Giovane che lo realizzò parzialmente dagli anni Trenta del XVI secolo. Contestualmente alla costruzione dell'edificio fu ripensato anche l'assetto viario dell'area, come testimonia la realizzazione del rettilineo di via Roma, in asse con la facciata. Palazzo Colonna fu distrutto durante il bombardamento anglo-americano del 2 febbraio 1944, e sulle sue rovine</p>

	fu ricostruita una replica fedele dell'edificio, che oggi ospita gli uffici comunali. Di fronte al portone sulla facciata nord del Palazzo è stata posizionata la scultura Il grande volo che Umberto Mastroianni ha donato alla città di Marino.
22	Basilica di S. Barnaba La Collegiata di S. Barnaba è stata voluta nel 1636 dal duca di Marino, Filippo I Colonna, e realizzata alla metà del XVII secolo sotto il ducato del figlio, il cardinale Girolamo. Sorse contestualmente alla soppressione delle chiese medievali del borgo, S. Lucia e S. Giovanni, e fu dotata dei loro rispettivi possedimenti. Essa venne concepita come manifesto della magnificenza della casata. Al suo interno sono conservate pregevoli opere, quali la pala d'altare con il Martirio di S. Barnaba di Bartolomeo Gennari e il Monumento del Cardinal Girolamo da attribuire a Francesco Mochi.
23	Chiesa di S. Antonio da Padova La piccola chiesetta del XVII secolo di S. Antonio, detta anche "delle carceri", sorge incastonata nelle stradine del Castelletto, il quartiere che vanta essere il più antico di Marino. Fu realizzata per volere del cardinale Giovanni Battista Maria Pallotta come cappella a disposizione di una locale confraternita associata a quella della Carità che si occupava della cura dei carcerati, poiché le prigioni sorgevano lì affianco.
24	Rione Castelletto Il centro storico di Marino si divide in due quartieri: il "Castelletto" e quello di S. Lucia che deve il nome alla chiesa omonima. Si tratta di uno dei centri storici meglio conservati dei Castelli Romani e ancora conserva l'assetto e il tracciato viario medievale. Il rione Castelletto si svolgeva attorno alla chiesa di S. Giovanni, poi sconsacrata nel XVII secolo e ora interamente inglobata nell'edilizia moderna
25	Madonna de' u Sassu La Madonna de' u Sassu è un'immagine mariana molto venerata, realizzata in peperino e conservata in un'edicola al termine del rettilineo di via Roma in corrispondenza della Porta per Roma che si apriva sul tracciato murario medievale, oggi non più conservata. Secondo una tradizione locale vi sarebbe ritratta la poetessa Vittoria Colonna per mano del suo amico Michelangelo.
26	Giardini Colonna I due portali bugnati in peperino che si fronteggiano in via Costa Batocchi, fungevano da ingresso ai giardini Colonna che sorgevano appena fuori dall'abitato, verso Roma, e vanno ricondotti alla risistemazione dell'area voluta dal cardinale Ascanio alla fine del XVI secolo e progettata dall'architetto Girolamo Rainaldi. L'amenità del luogo, ricco di fontane, ninfei e giochi d'acqua contribuì alla fama dei giardini, detti anche 'del Paradiso'. Questi erano a loro volta collegati al Casino di caccia dei Colonna, tuttora esistente, che nella seconda metà del secolo scorso fu residenza di Alberto Moravia prima, e di Umberto Mastroianni, poi.
27	Borgo Garibaldi Attorno alla piazza, localmente nota come "Giardinaccio", sorge il borgo antico localmente noto come 'for de' porta' perché sorto al di là dalla porta monumentale verso Roma. Sulla piazza prospettano antichi e pregevoli edifici quali il Palazzo Bandinelli, il convento delle Domenicane con

	la chiesa del SS. Rosario, la chiesa della Madonna delle Grazie con l'ex convento degli Agostiniani.
28	<p>Mitreo Il santuario mitraico sfruttò una più antica galleria, lunga 30 metri, da ricondurre ad una cisterna, completamente impermeabilizzata da un rivestimento di cocciopesto. Sulla parete di fondo dell'ambiente è straordinariamente ben conservato l'affresco con la consueta scena della tauroctonia. Fu rinvenuto accidentalmente negli anni '60 del secolo scorso, durante i lavori della palazzina che lo sovrasta, e fu adattato per un periodo a cantina per la vendita del vino.</p>
29	<p>Ferrovia storica La linea ferroviaria Roma-Albano Laziale, che prevede scalo a Marino, fu inaugurata nel 1889 e si andò ad aggiungere alle due storiche line dei Castelli Romani, per Velletri e per Frascati, già realizzate durante gli ultimi anni del regno temporale dei papi, prima della presa di Roma</p>
	<p>Punti 1-6 a cura di Marco Cavacchioli Punti 7, 9-29 a cura di Claudia Di Bello Punto 8 da sito Parco Reg. Castelli Romani</p>

La Via del Riccio

Progetto del Circolo Legambiente Appia Sud Il Riccio



Hanno collaborato:

Marco Cavacchioli
Claudia di Bello
Tiziana Marinelli
Francesca Audino
Andrea Bonamico

Con la collaborazione e contributo:



Programma
ESTATE 2022
#VIVIPARCHIDELAZIO

La Via del Riccio

MAPPA KML



GUIDA PDF

